



L'intervento. Francesco Mandina del Comune controlla il guasto delle vasche in tilt. (*FOTO E1*)

Sversamento delle acque nere

Selinunte, liquami in mare La «fuga» di turisti e bagnanti

Il mancato funzionamento di una pompa avrebbe provocato l'inquinamento. Anche il depuratore ormai non è adeguato

Elio Indelicato

CASTELVETRANO

«Fuggi fuggi» tra i bagnanti che prendevano il sole nei pressi della spiaggia del porto a Marinella di Selinunte. Acque di fogna si riversano sulla spiaggia. Tutta la notte al lavoro gli operai della ditta che gestisce il depuratore e i tecnici comunali. Intorno alle 17 di giovedì improvvisamente accanto ad una stradella di accesso alla spiaggia è uscita acqua nerastra nauseabonda, tra la sorpresa e l'indignazione dei turisti e presenti nel vedere quello sversamento inarrestabile durato per un'ora e passa. La causa di tutto ciò due guasti nelle pompe di sollevamento nel giro di due giorni, collocate nei pressi dello scivolo delle barche. Quando si rompe una pompa o la

valvola, come fanno sapere dal Comune, si verifica la fuoriuscita delle acque che dovrebbero essere bianche, ma che in effetti non lo sono. Tutto deriva dall'obsoleto depuratore non più in grado di smaltire le acque. Bisogna dare atto alla Ecotecnica che gestisce l'impianto, al responsabile della IV Direzione del Comune l'architetto Enzo Caime, al personale dell'ufficio di avere lavorato tutta la notte con gli autospurgo per svuotare le vasche, smaltire il contenuto al depuratore e sostituire una pompa e una valvola.

Una corsa contro il tempo, solo per sopperire all'emergenza, ma che non fa dormire tranquilla la stessa Amministrazione che già da primo Giugno cerca di avere delle risposte dall'Assessorato dell'Energia e dei Servizi, per il dissesto della struttura del depuratore, di cui si aspetta una relazio-

ne del geologo. La ditta Ecotecnica, ha inviato una nota al Comune nei giorni scorsi, che denuncia uno smottamento franoso del depuratore, per cui se prima non verranno effettuati approfondimenti le maestranze non entreranno nel sito anche per la normale manutenzione per motivi di sicurezza. «Ci sarebbe - dice l'architetto Caime - di riprendere il progetto che ha nel cassetto il Commissario unico dei depuratori e delle stazioni di sollevamento, che purtroppo non è stato finanziato». Poi conclude: «il nostro obsoleto depuratore fu pensato e realizzato 30 anni fa per una utenza di 12.000 utenti adesso parliamo di alberghi e di una popolazione estiva di 40.000 persone. La buona notizia è che a settembre partono i lavori per le fognature di Triscina». (E1)

© RIPRODUZIONE RISERVATA